Libero

diffusione:25170
tiratura:74297

Settore in crisi

Altro che Olimpiadi: lo sport è da Terzo Mondo

Per tenere in vita Milanosport stanziati 106 milioni in 10 anni. E le società di base sono stritolate da spese e burocrazia

ANDREA E. CAPPELLI

Quanto alla possibilità che Milano possa ospitare le prossime Olimpiadi invernali, ieri il sindaco Beppe Sala ha affermato di avere fatto soltanto "un semi passo". «Se il Coni e il nuovo governo fossero interessati alla candidatura» ha sostenuto, «Milano la può considerare», ma la città «non può metterci un euro, il progetto deve essere finanziato».

Meno male che il primo cittadino su questo versante è prudente: l'ambizione di ospitare le Olimpiadi stride infatti enormemente con il panorama - piuttosto desolante - in cui versa attualmente lo sport nel capoluogo lombardo.

Uno dei punti nodali della questione riguarda Milanosport: come denunciato dal consigliere Fabrizio De Pasquale (Forza Italia), la società del Comune è «una scatola vuota»; il denaro e gli impianti sono garantiti da Palazzo Marino, la manutenzione da MM, mentre ai corsi pensano le varie federazioni.

Ora, per tenere in vita la partecipata che gestisce gli impianti sportivi comunali, l'ente di piazza della Scala ha sborsato ben 106 milioni di euro negli ultimi 10 anni. L'ultimo capitolo di questa lunga storia è oggetto di discussione del consiglio comunale in questi giorni: i consiglieri sono chiamati a votare una ricapitalizzazione dell'importo di 13 milioni di euro.

Una prospettiva che a De Pasquale non piace per nulla, dal momento che la società «ha inghiottito 106 milioni di euro dal Comune [illegible] rende necessario fare un aumento di capitale per evitare che la società fallisca».

E qui si arriva al secondo punto della questione: tenere in vita a forza di flebo milionarie la partecipata causa molti problemi agli altri centri sportivi, facendo loro concorrenza sleale con tariffe agevolate.

Abbiamo interpellato alcuni presidenti di società sportive milanesi, per capire quanto queste siano penalizzate dalla strategia comunale.

Non le manda a dire Umberto Quintavalle (Hockey Club Milano Quanta, vinci[illegible]opa Italia[illegible]ni impe[illegible]a per la [illegible]me la Mi[illegible]omparire [illegible]a terra, è [illegible]er lo sport di Milano e per tutte le società che non sono comunali».

L'esasperazione è data dal fatto che «noi vorremmo semplicemente essere in un regime di libero mercato, concorrenziale. Ma questo non può essere applicato perché Milanosport applica tariffe che nessun altro è in grado di sostenere, non essendo compatibili con le condizioni di mercato». Come nel caso dei campi estivi, dove le tariffe della società comunale sono del 15-20% circa più basse.

«Siamo tutti alla canna del gas» prosegue Quintavalle, «non possiamo fare investimenti né puntare sui giovani. E i risultati si vedono: a Milano non si vince quasi più niente, perchè non ci sono degli atleti emergenti».

POLEMICHE

Non si discosta di molto il quadro tratteggiato da Gian Antonio Busini (presidente della S.S. Scarioni 1925).

«Ai tempi Milanosport ci venne presentata come il toccasana per tutti i mali» racconta, «e noi poveri presidenti di società sembravamo degli emeriti incapaci. Dopo appena un anno la partecipata era in perdita di 8 milioni», e il Comune ha iniziato con gli "aiutini". Del resto, i costi per una società sportiva sono ingenti: nel caso della Scarioni, infatti, ogni anno la società deve pagare 36mila euro di luce, 7.250 di acqua, 16.500 per il gasolio, per un totale di circa 70mila euro l'anno. Com'è ovvio, l'organico della società è composto perlopiù da volontari, che per pochi euro al mese portano avanti la loro passione.

Concludendo, per esponente di Forza Italia, De Pasquale «questo sistema permette a un miliardario di pagare poco un campo da tennis, ma non consente a chi è in condizioni di fragilità di avviarsi allo sport. Si sperimenti un bando per erogare dei buoni da 500 euro per i giovani che appartengono a famiglie sotto un certo reddito. Con i 60 milioni di euro che il sindaco Sala vuole usare per ripianare Milanosport nei prossimi tre anni si potrebbe far praticare sport a 40.000 ragazzi per 3 anni con il sistema dei voucher».

Milanosport ci venne presentata come il toccasana di tutti i mali. Eppure il Comune ripiana continuamente i suoi debiti

GIAN ANTONIO BUSIANI (SCARIONI)

Bisogna aiutare le società e le famiglie più fragili

F.DE PASQUALE (FI)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Libero

diffusione:25170
tiratura:74297

Il terreno di gioco dell'Arena civica, che ospita le partite del Brera, lascia a desiderare

negli ultimi 10 bilanci. Ogni anno le sue perdite (3,4 milioni di euro nell'ultimo bilancio) vengono ripiantate a piè di lista dal contributo comunale». Non soltanto: all'incirca ogni dieci anni si

tori della Supercop
na, in questi gior
gnati in Francia
Champions): «Per
lanosport deve sc
dalla faccia della
una vera rovina p

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato